

Borrelli (Amesci) “Un esercito di giovani al fianco dello Stato per rispondere ai bisogni dei territori”.



Sono partiti i **131** progetti di Servizio Civile Universale della Fondazione Amesci che quest'anno vedono in campo **2.742 giovani** al fianco di **278 enti partner**, pubblici e del mondo no-profit, in **19 regioni italiane** e in **14 Paesi esteri**. **Oltre 18 milioni di euro: i fondi stanziati dallo Stato e attivati da Amesci in favore dei giovani** per questi progetti.

Numerosi i settori di intervento in cui si sviluppano gli interventi progettuali che contribuiscono a realizzare gli **obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile**. Tra tutti primeggia il settore dell'**Educazione e promozione culturale**, con ben 1.178 i volontari (42,96% del totale) impegnati in 56 progetti finalizzati a favorire attività di animazione culturale per i minori, per i giovani e gli anziani, al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, al supporto delle attività degli sportelli informativi dedicati ai cittadini, all'educazione 'digitale' e a promuovere lo sport. Particolare attenzione è stata data anche alla valorizzazione e alla tutela del **patrimonio artistico e culturale**, dei centri minori e delle culture locali, cui saranno destinati ben 270 volontari (9,84%). I settori dell'**assistenza**, della **Protezione Civile**, dell'**ambiente e dell'agricoltura sociale** sono gli altri ambiti di intervento

prevalenti, in cui saranno coinvolti 932 volontari (34%).

“Siamo in prima linea con questo esercito di 2.742 giovani volontari al fianco dello Stato per rispondere ai bisogni dei territori e dei cittadini, e rafforzare le comunità per le sfide del futuro: **la scelta di queste ragazze e di questi ragazzi di impegnarsi con il Servizio civile Universale è uno straordinario segnale di coesione per il futuro della nostra società che non deve passare inosservato alla politica e all’opinione pubblica**” dichiara **Enrico Maria Borrelli, fondatore e presidente della Fondazione Amesci**, in occasione dell’avvio dei progetti finanziati nell’ambito del Bando ordinario 2023 dal Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale.

I volontari supporteranno le attività di **138 organizzazioni di Terzo Settore e 138 Enti Pubblici** (Comuni, Comunità montane, RSA, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Università). Un impegno che la Fondazione Amesci spinge anche oltre i confini nazionali, con **92 volontari** che opereranno attraverso **17 progetti** in ben **14 stati esteri** in attività di cooperazione allo sviluppo, promozione della democrazia partecipativa ed educazione e promozione culturale.

“**Il Servizio Civile Universale è una vera e propria scuola di cittadinanza**, l’unica che abbiamo nel nostro Paese, e rappresenta la politica più efficace per stimolare e favorire la partecipazione dei giovani e l’educazione civica dei cittadini per affrontare le sfide dell’età adulta, anche quelle professionali, con consapevolezza e senso di appartenenza alla comunità. Investire sull’educazione, oltre che sulla formazione, della futura classe dirigente del Paese, significa creare i presupposti per uno sviluppo culturale, sociale, ambientale ed economico davvero sostenibile”, afferma il Presidente Borrelli. “Al calo della fiducia dei giovani nel sistema educativo, come segnalano i dati della ricerca realizzata dal **Consiglio Nazionale dei Giovani** in collaborazione con l’Istituto Piepoli, si contrappone una **crescita dell’attenzione dei giovani verso il Servizio Civile Universale**: più di 114.000 domande per i 52.236 posti messi a bando nel 2024, ovvero una media di 2,16 domande per ogni posto disponibile, in netto aumento rispetto all’1,5 dell’anno precedente” spiega Borrelli. “**Questa forte domanda di partecipazione dei giovani deve essere valorizzata e incoraggiata dal Governo**, a nostro avviso, attraverso due interventi fondamentali per il futuro del Servizio Civile: il primo è quello di definire, a oramai 23 anni dalla sua istituzione, uno stanziamento di fondi stabili e adeguati alla sua vocazione ‘universale’, consentendo ad un numero sempre maggiore di giovani di potervi partecipare. Il secondo, è quello di favorire e semplificare la partecipazione degli enti, che hanno il compito di attuare, in strutture e con risorse proprie, questa politica pubblica

e di accompagnare i giovani durante un anno così importante per la loro crescita e la loro vita. Come ha ricordato nei giorni scorsi il Presidente Mattarella, in occasione dell'inaugurazione a Cagliari dell'anno scolastico: è dalla qualità del sistema educativo che dipende strettamente il futuro della nostra società”.